

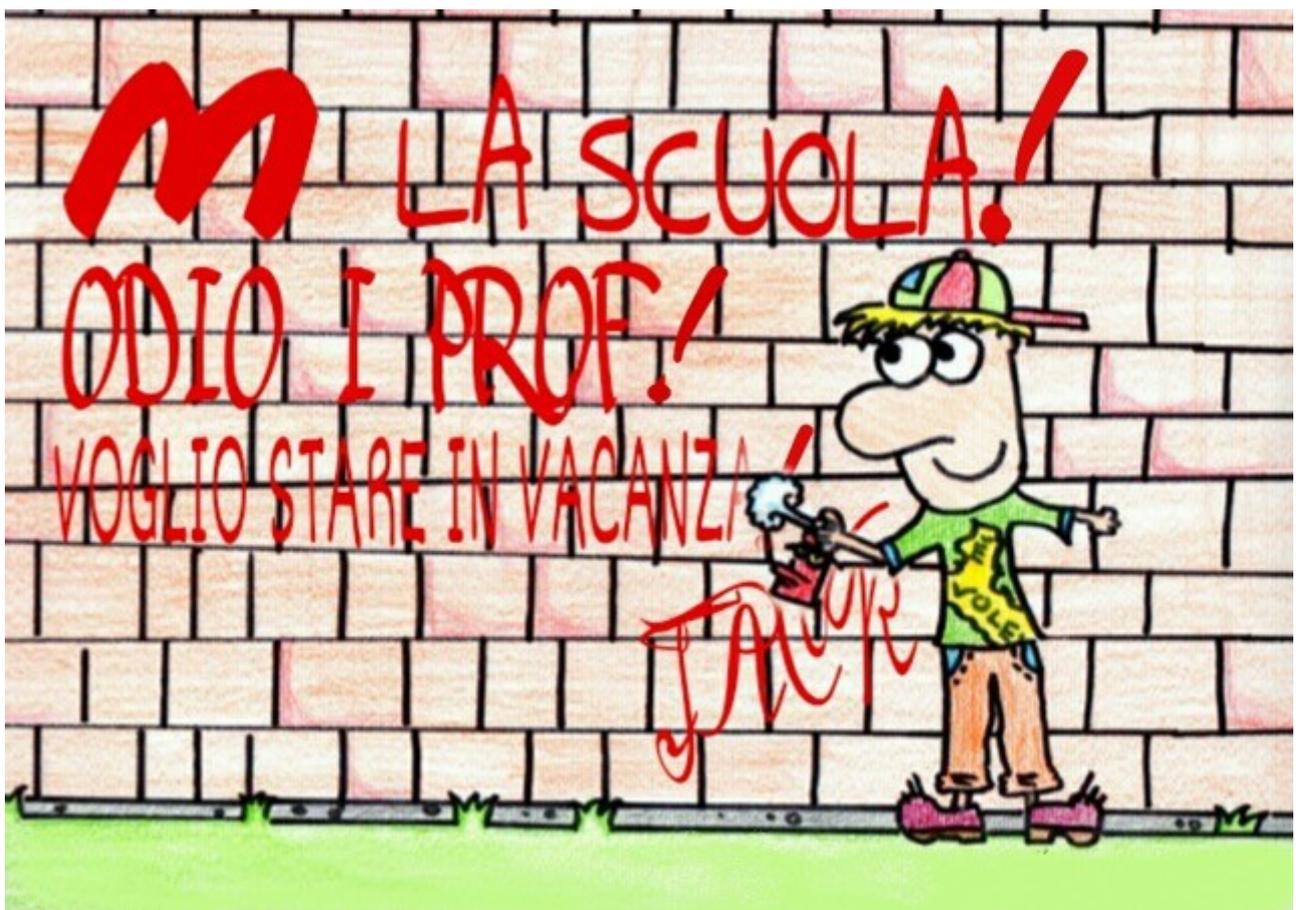
Giornalino dell'Istituto Comprensivo di Susegana
Scuola Media Daniele Manin
Numero 1 - Febbraio 2017



Carriani Leonardo
Lidia Nani
Francesca Florian
Mauro Allosini
Marina D'Agostini
Sofia Bellantoni
Giorgia Zambella
Maddalena
Ludiana Marchetti
Lucia Jellini
Auroa Brandini
prof. Monica Piroddo
Amey Grenzier
Salvatore
prof. Paolo D'Amico
Chiesa Antoniazzi
Lisa Baroni
Zuliani Merla
Jana Giulia
Elena D'Agostini
Michael Tomasin
Francesca De Stefani
Giovanni Zanardi

4. Editoriale
Pronti per una nuova avventura? di Francesca Masini 3A
 5. Specchio riflesso
Tu che non ti travesti a carnevale di Francesca Masini 3A
 6. Scool
Noi stiamo al caldo di Ludovica Marchet 2A e Gloria Nani 3A
 7. Scusi prof!
Prof in maschera di Gloria Nani 3A e Aurora Morandin 2C
 8. La voce della storia
Curiosità sui nostri carnevali di Lucia Dal Cin 2A
 10. Fotoreporter
Susegana in festa di Sofia Bellantoni 3C e Ludovica Marchet 2A
 11. Maninpasta
Quale dolce prepariamo? di Lisa Baroni 2A
 12. Parole dal mondo
Carnevali nel mondo di Giorgia Zanchetta Modolo 3A
 14. Sport's corner
Aspettando la settimana dello sport di Francesca De Stefani 3A
Sciamo ancora assieme! di Teresa Fracas 2B e Marianna Oggero 3C
 16. Filmania
The Avengers...in Wonderland! di Chiara Antoniazzi 3A e Luca De Stefani 3C
 17. Dammi una nota
Carnival's playlist di Amy Granziera
 18. Leggiamo
Deformità chimica di Giulia Lena 3C
 19. Il giocattolaio
Giochi di Marta Zuliani 2D e Filippo Salviato 1D
- Fumetti di Leonardo Canzian 3 A e Francesco Florian 1C





PRONTI PER UNA NUOVA AVVENTURA?

Ciao!

Finalmente, dopo undici lunghi anni, ritorna il tanto atteso giornalino della scuola.

Questa splendida idea è nata principalmente da due insegnanti, la prof.ssa Paradiso e il prof. Donato, nonché le persone che ci stanno accompagnando in questo curioso "viaggio".

La redazione è formata da una ventina di ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza.

Come avrete visto in copertina, il giornalino si chiama Schoogle, che è la fusione dei termini school che, dovrete saperlo, significa "scuola" in inglese, e Google, il motore di ricerca più famoso al mondo. È un titolo da interpretare come meglio si crede. A me piace pensare che stia a significare "Non c'è miglior motore di ricerca se non la scuola in sé".

È nato un po'così, per tentativi, si sa...pensa pensa... poi le idee nascono.

Ed eccoci qua.

Attenzione: oltre ad essere il primo numero questo è anche un'edizione speciale, infatti gli articoli

avranno come filo conduttore il carnevale perciò notizie, curiosità, consigli, ricette, giochi, ruoteranno intorno a questo tema.

Avete visto le nostre due mascotte? Si chiamano Ni Klaus e Jack... ma non posso "spoilerare" perché i fumettisti presenteranno i loro rispettivi personaggi piano piano. Sappiate solo che ne vedrete delle belle.

Leggendo il sommario che trovate a pagina 2 potrete subito passare agli articoli che vi interessano. Se sei una femmina c'è un articolo sui jumpsuit che potrebbe incuriosirti...mentre se sei un maschio non puoi di certo perdere l'articolo sullo sport. Se vuoi sorridere non puoi non leggere l'intervista ai professori.

Ognuno di noi ha scelto il logo per la propria rubrica e anche il relativo nome. Anche questo passaggio non è stato semplice. Abbiamo giocato con le parole mescolando a volte la lingua italiana con quella inglese. Così sono nate le rubriche *Specchio riflesso* che tratterà temi legati al vissuto di noi ragazzi; *Scool* che

avrà a che fare con tutto ciò che fa moda e tendenza; *La voce della storia* che aprirà una porticina sul nostro paese andando a ritroso a recuperare cultura e tradizioni storiche; *Parole dal mondo* invece guarderà lontano...al mondo; *Maninpasta* vi darà lo spunto per cucinare qualche delizioso manicaretto; *Sport's corner* sarà l'angolo dedicato allo sport; *Leggiamo* vi suggerirà qualche buon libro per farvi volare con la fantasia; *Filmania* si occuperà di buoni film da guardare e da accompagnare a un sacchetto di pop corn; *Scusi prof* vi farà scoprire un lato sconosciuto dei professori e...tanto altro ancora.

Noi abbiamo grandi aspettative e siamo fiduciosi che questo viaggio ci porterà a toccare sentieri inesplorati. Siamo entusiasti di aver ridato vita a un giornalino che parlerà di noi, della nostra scuola, di tutto ciò che riguarda il nostro mondo.

Mettetevi comodi e scopriteci.

Francesca Masini



TU CHE NON TI TRAVESTI A CARNEVALE

AH AH... il suono che si emette quando si coglie qualcuno con le mani nel sacco...BECCATO!

Non ti travesti a carnevale? Questo è il posto che fa per te e...no, questa non è una campagna pubblicitaria.

So perché non ti travesti e te lo dirò.

Perché lo consideri quasi una bambinata. "Vado oltre a queste cose". "SONO GRANDE IO" come quando i bambini di due o tre anni dicono che sono graaaandi.

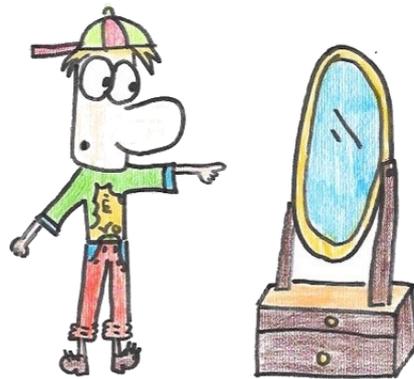
Perché la scelta del vestito comporta tante rogne: e Pippi Calzelunge no perché è un cartone di un millennio fa e l'indiana no perché ce l'hanno già tutti e la principessa... per la principessa non c'è un motivo particolare. Solo che, dopo dieci anni che lo indossi ha un po'rotto. Se sei un maschio invece Spiderman no perché il cosplay costa un mucchio di soldi e se prendi quello economico corri il rischio di indossare una tutina stile ragnetto insulso un tantino cresciuto...

Insomma devi essere originale senza essere originale. Adesso mi spiego.

Prendiamo ad esempio il film *Suicide Squad*. L'avrai sicuramente visto almeno una volta. L'anno scorso il vestito di Harley Quinn è andato per la mag-

giore (soprattutto ad Halloween). Ecco. Se indossi il cosplay di Harley Quinn allora pensi di essere originale perché è qualcosa che va di moda. NO! Devi capire che qualcosa è originale e unico perché non ce l'ha nessuno, non perché mezzo mondo è vestito così!

Sinceramente il travestimento preferisco realizzarlo da sola, come ho fatto negli ultimi anni. Almeno è qualcosa che non c'è, che non si può trovare in giro.



Anche mio papà due anni fa si è creato il vestito di Topolino. Era piuttosto imbarazzante. Immaginatevi un uomo di un metro e ottanta con addosso una calzamaglia nera, un paio di mutandoni rossi, due scarpe gialle enormi, due orecchie grandi come una casa in testa e il viso truccato. Tutto questo per dirti che l'età con queste feste non c'entra niente. Alme-

no mio papà, che ha un bel po' di anni in più di noi, si è divertito. Non si è vergognato e ha fatto bene! Il carnevale è una festa! Perché rinunciare al divertimento solo perché si teme il giudizio altrui? Non ha senso. Insomma, se vuoi travestirti a carnevale fallo e basta. Chisseneffrega di cosa possono pensare gli altri. Anzi, tanti ragazzi ti invidieranno, perché sotto sotto molti di noi hanno ancora gli stessi desideri che ha un bambino. Molti forse vorrebbero vestirsi ma si vergognano perché il loro gruppo di amici non si traveste e si sentono gli unici sfigati con addosso un travestimento, invece è giusto divertirsi quando si può. Trovo che chi non si vergogna sia più maturo rispetto a colui che non fa qualcosa solo per non apparire negativamente agli occhi degli altri.

Ahimè, questo mio primo articolo è terminato. Spero vivamente che ti sia piaciuto.

Se è così metti un bel pollice in su e iscriviti...no aspetta... ma cosa sto dicendo?

EH EH, SCHERZI A PARTE, ci risentiamo nel prossimo articolo! Ciao.

Francesca Masini



NOI STIAMO AL CALDO



Il carnevale si sta avvicinando e quindi è arrivato il momento di pensare a che abito indossare. Arlecchino, Pulcinella, Colombina.... Troppo banali! Sui social si è diffusa la moda dei jumpsuit, quindi perché non indossarne uno per quest'occasione?



Questi jumpsuit possono avere la forma di unicorno, panda, gatto, rappresentare Pikachu o alcuni personaggi Disney come Stitch, Sulley, Tigro... Oltre ad essere molto carini sono anche comodi e, visto che sono in pile o in lana, tengono molto caldo,

il che non guasta considerando il freddo che c'è fuori a febbraio. Molti li usano come pigiama, ma secondo noi si possono indossare tranquillamente come costumi di carnevale, al posto delle maschere tradizionali.



Visto che è un po' difficile trovarli in negozio (a meno che tu non viva in una grande città) puoi acquistarli su Amazon, Asos o Ebay. Il prezzo di queste tutine varia, ma all'incirca non superano i 30€. Insomma con i jumpsuit puoi diventare chi vuoi. Indossali e truccati acqua e sa-

pone o con degli ombretti accesi e un rossetto non molto pesante. Ad esempio se il jumpsuit è sui toni dell'azzurro, puoi azzardare con un ombretto lilla o blu, un blush color pesca e un lucidalabbra trasparente, magari con dei brillantini.

Sappiamo che durante l'età adolescenziale è molto difficile trovare il coraggio di travestirsi e di tornare per un attimo bambini, però se non altro abbiamo trovato la soluzione per chi teme il freddo. Perciò speriamo di essere state convincenti e d'aiuto, e... BUON CARNEVALE!
Ludovica Marchet e Gloria Nani



PROF. IN MASCHERA



Vi siete mai chiesti se i nostri insegnanti da piccoli si travestivano a carnevale? Se lo fanno ancora adesso?

Noi alunni siamo abituati a vederli sempre in modo serio, impettito, severi dietro ad una cattedra e pensiamo che nella loro vita non si divertano ma, dopo che avrete letto il risultato del sondaggio che abbiamo proposto a una ventina di professori per scoprire quali erano e quali sono le loro abitudini per carnevale, forse cambierete idea.

I risultati fanno emergere che la maggior parte dei nostri cari insegnanti quando erano piccoli si travestivano, i costumi che andavano per la maggiore erano quelli da pagliaccio, diavolo, cowboy e indiana. Nel repertorio non mancano abiti del tutto originali come quello di bambola-killer, elfo, pantera o con qualche riferimento cinematografico come Mary Poppins e Karatè Kid.



Il professor Donato racconta che da bambino si travestiva da clown e da principe azzurro e che a 13 anni invece si è reinventato il costume di Elvis prendendo una giacca in pelle di suo papà e pettinandosi i capelli con il ciuffo proprio come la rock star ameri-

cana. La professoressa Cursi, invece, si travestiva da suora utilizzando un vestito che le aveva cucito sua mamma.



Le novità però non finiscono qui; infatti, fino a qualche anno fa, molti professori amavano travestirsi per questa festività. La Cissotto ad esempio ha indossato un abito da Pierrot, zingara, uomo africano, coccinella e sole.



Invece la Callegari ha optato per uno da pomodoro e uno da canguro mentre la professoressa Stefania Pellegrino l'anno scorso ha assunto le sembianze di una gatta.

Anche quest'anno due persone si maschereranno: la Saccon indosserà un costume da mostro altoatesino per spaventare i bambini e la Callegari uno da maga Circe. La professoressa Saccon ci ha raccontato che lei sfila con un gruppo e che con loro, in passato, ha vinto un premio per i costumi più belli ed originali.

Abbiamo cercato di capire se da

piccoli erano loro a decidere cosa indossare o i loro genitori. La maggior parte ha risposto che erano i loro genitori a scegliere.



La professoressa Paradiso ci ha svelato che odiava indossare un vestito da contadinella da far west che sua mamma aveva cucito tale e quale a quello di una bambola che aveva in casa e uno da spagnola perché avrebbe dovuto portare un velo fermato da un pettinino che puntualmente si tirava via perché le dava fastidio. Ci dovremmo ritenere fortunati perché, ai giorni nostri possiamo scegliere da soli il costume, senza essere costretti a indossarne uno che non ci piace.

Quest'anno fossi in voi, alla sfilata di carri di Conegliano, starei attenta perché potreste trovarvi faccia a faccia con qualcuno dei nostri professori, dato che almeno 5 su 15 vanno proprio là. Allora, in fondo i nostri professori non sono così male come crediamo e al di fuori della scuola si sanno divertire anche loro. Ah... sappiate che qualcuno va anche in discoteca!

Gloria Nani e Aurora Morandin

CURIOSITA' SUI NOSTRI CARNEVALI

Coriandoli nei pantaloni, bombolette spray sui vestiti, strane e ridicole maschere colorate indossate da gente che festeggia e balla per le vie delle città rallegrando tutti e tutto.

Ogni paese, grande o piccolo che sia, ha le sue tradizioni, i suoi dolci tipici e qualcosa di unico che lo rende speciale.

Alcune delle città della nostra penisola sono famose in tutto il mondo per gli eventi, le sfilate organizzate, per le maschere che per lungo tempo hanno caratterizzato la Commedia dell'Arte o che rispecchiano le tradizioni locali. Tutte le feste sono allietate da musica, crostoli e frittelle, vestiti bizzarri, stelle filanti e soprattutto coriandoli, coloratissimi pezzettini di carta che i bambini si divertono a lanciare addosso a tutti, grandi e piccoli; il problema è che questi riescono a passare attraverso ogni cucitura, fessura e a finire, come per magia, anche nella biancheria. A proposito di coriandoli, lo sapevate che sono nati a Trieste?

Eh sì, l'idea è da attribuire ad un certo Ettore Fenderl (che non è rimasto famoso per questo, ma perché è diventato un fisico) che da ragazzino, avrebbe voluto lanciare dal balcone di casa confetti di gesso e petali di rose com'era tradizione fare

durante il carnevale ma, essendo povero, si ingegnò a tagliuzzare della carta! Molti cominciarono ad imitarlo tanto che questa invenzione presto si diffuse in tutto il mondo. Gli stringerei anche la mano facendogli i complimenti se solo una volta giunta a casa, nello spogliarmi, non mi ritrovassi coriandoli anche nei calzini e, nei giorni a venire, in ogni anfratto della casa.

Non serve andare a Rio o a Viareggio per assistere a un carnevale mozzafiato, anche qui vicino ci sono manifestazioni originalissime!



La prima che consiglio è il "mato carnaval" di **Muggia**, un piccolo paesino in provincia di Trieste. Questo carnevale risale al 1420. Lo prova uno statuto comunale che riporta il regolamento dei festeggiamenti. Qualche secolo più tardi, attorno al 1600, si aggiunge una danza che oggi è diventata il simbolo dell'apertura del

"Carnevale Muggesano" cioè il "Ballo della Verdura": uomini e donne con ghirlande di verdura in testa danzano assieme coinvolgendo gli astanti con la loro allegria.

Il momento più atteso, oltre la sfilata dei carri allegorici, è la frittata gigante da mangiare tutti insieme nella piazza principale. Per realizzare ciò le compagnie del carnevale vanno "a ovi", cioè a chiedere la questua delle uova in giro per le case, le trattorie del centro storico e i dintorni di Muggia.



Un'altra manifestazione singolare è quella di **Sappada**, località montana del Comelico.

In occasione del carnevale ogni gruppo sociale sappadino trova spazio: sia i contadini (i Paurn), che i poveri (i Pettlar), che i signori (gli Hearn). Nelle domeniche antecedenti la Pasqua vengono presi tutti in giro da uomini che indossano maschere rigorosamente in legno e lavorate dai migliori intagliatori di Sappada. Si può anche votare la maschera più bella mettendo la scheda in un maialino di legno.



La maschera-simbolo di Sappada è il Rollate. Chi si veste da Rollate deve essere alto, indossare una pelliccia di montone, mettere al collo un fazzoletto di colore rosso se è sposato e bianco se scapolo, portare dietro la schiena due campanacci chiamati Rolin (da cui deriva il nome). La maschera che indossa è sempre in legno, ha un'espressione severa e i baffi scuri. Il Rollate non passa di certo inosservato ed è molto amato dai bambini che lo sfidano a farsi rincorrere. Nonostante il peso della pelliccia e il volto coperto spesso questo uomo-orso riesce ad acchiapparli e a punirli con qualche colpo di scopa sul sedere.



Non distante da casa nostra, a **Venezia**, si festeggia uno dei più celebri carnevali di tutto il mondo; qui è normale incontrare, durante questo periodo, lungo le calli, nei campielli, in gondola, attraenti dame e raffinati conti in maschera che fanno ritornare magicamente indietro nel Sette-

cento e nell'Ottocento. Colpisce la raffinatezza degli abiti e l'eleganza sinuosa dei loro movimenti.

Maschere tipiche del carnevale di Venezia sono la Bauta e la Gnaga.

La "maschera che ogni disuguaglianza agguaglia" era la bauta, usata da ambedue i sessi e da tutti i ceti sociali non solo durante il Carnevale, ma come accessorio anche nei giorni di San Marco e dell'Ascensione, per l'elezione di dogi e procuratori. Chi indossa una maschera bianca che nasconde tre quarti del viso, un mantello nero a ruota che copre l'intero corpo e ha in testa un cappello floscio, di solito nero a due o tre punte (il tricorno), è qualcuno che vuole riportare a galla la vera tradizione veneziana del Settecento.



Chi si copriva il volto con la gnaga solitamente era un maschio che intendeva assumere sembianze femminili, imitandone anche il modo di fare, ma involgarendolo.

La maschera è a forma di gatto e l'abito è semplice ma va portato un cesto al braccio. La scelta del nome gnaga sicuramente è legata al suono del verso del gatto: gnau, miao.

Il carnevale di Venezia si apre il

primo sabato di Carnevale con la *festa delle Marie*: dodici giovani ragazze, selezionate attraverso un concorso di bellezza, sfilano a capo di una processione composta da sbandieratori, musicisti e comparse in maschera fino a Piazza San Marco.

La prima domenica di festa poi, ricorre *Il volo dell'Angelo*. Dal Campanile di San Marco un artista in carne ed ossa, appeso ad un filo percorre la sua discesa fino a Palazzo Ducale. A metà percorso, sulla piazza, riversa sulla folla festante una quantità di coriandoli e confetti.



Una folla di turisti invade per giorni la città e nelle calli (le viuzze) è quasi impossibile passare. La nebbiolina, il freddo pungente può lasciare il posto ad un timido sole ma l'atmosfera in ambedue i casi resta magica. Per diversi giorni si può assistere a varie manifestazioni: mostre d'arte, sfilate di moda, spettacoli teatrali e così via.

Carnevale è un'occasione per stare in compagnia, rompere la normalità e assumere per un giorno un'identità diversa. Quindi, dovunque voi siate, al nord o al sud, in ogni parte dell'Italia:

BUON DIVERTIMENTO!

Lucia Dal Cin



FOTOREPORTER

SUSEGANA IN FESTA!

SUSEGANA. Il 29 gennaio a Susegana hanno sfilato i coloratissimi e divertentissimi carri mascherati. Il sole e la temperatura gradevole hanno fatto sì che tra le vie e la piazza di Susegana si aggirassero circa diecimila persone. Noi non potevamo mancare. Abbiamo contato in totale undici carri, ognuno a tema diverso: alcuni si sono ispirati a film o cartoni animati famosi, come Alice nel paese delle meraviglie o Pinocchio; altri si sono basati su temi d'attualità, come ad esempio la pace nel mondo.

Il carro di Susegana, realizzato a Colfosco, è stato un incontro ravvicinato con i pirati. Vi hanno preso parte un'ottantina di persone tra figuranti, bambini, ragazzi, mamme. Sono stati tutti coadiuvati da Narciso De Rosso, il proprietario dell'azienda agricola, dove già a partire da agosto/settembre sono cominciati i lavori di allestimento. Una dozzina di uomini hanno costruito il carro, occupandosi in modo particolare dell'impianto stereo. Anche una decina di ragazzi della nostra scuola hanno fatto parte del carro. Erano lì sopra sorridenti e festosi a gettare coriandoli sui passanti.

Per le vie numerosi bambini vestiti da principesse, fate, ninja, supereroi hanno potuto ammirare i carri e poi divertirsi sui giochi gonfiabili e sul trenino.

Nelle prossime domeniche le sfilate animeranno altri paesi, vedremo quale carro si aggiudicherà il primo premio.

Sofia Bellantoni / Ludovica Marchet



QUALE DOLCE PREPARIAMO??!



Vi va di sporcarvi le mani, mettere a soqquadro la cucina facendo arrabbiare la mamma e la nonna, ma ottenere un dolce speciale?

Ok, seguite i miei consigli e stupirete tutti.

Siete pronti?

Allora prendete:

-500g di miele (comperatelo dal miglior contadino del vostro paese e NON al supermercato)

-100g di mandorle sbucciate (dovrete sbuciarle lentamente e meticolosamente)

-50g di frutta candita (dovrà necessariamente essere dai toni tenui)

-30 ml di olio (di altissima qualità, perciò pugliese)

-3 uova (quindi tornerete dal contadino di prima e gli direte che vi siete dimenticati le uova)

-olio per friggere

-q.b. di farina (se non sapete cosa vuol dire q.b. sono grossi problemi)

-2 cucchiari di liquore aromatico (ho detto due cucchiari non tutta la bottiglia!)

A questo punto, avendo a disposizione tutti gli ingredienti, iniziate.

1) Sbattete le uova, sia tuorlo che albume. <<Metteteci forza e rapidità>>.

2) Mescolatele con la scorza

di limone, l'olio ed il liquore. <<State attenti a non grattare le dita al posto del limone>>.



3) Procedete aggiungendo la farina senza formare grumi: l'impasto deve risultare morbido ed omogeneo. <<Per decorare la cucina potete anche lanciare in aria qualche pacco di farina!>>.

4) Fate riposare l'impasto in frigorifero per circa 30 minuti. <<Intanto che aspettate, per non annoiarvi, continuate a leggere tutto il giornalino>>.

5) Togliete l'impasto dal frigo e con il coltello create dei "bastoncini" arrotolati dal diametro di circa 1 cm. <<Se

volete utilizzate pure il righello>>.

6) Da questi "bastoncini" dovete ricavare poi dei gnocchetti che modellerete, con il palmo della mano, in piccole sfere. <<State attenti, siate precisi al 100%: la geometria come la matematica non è un'opinione>>.

7) Friggete le sfere dentro l'olio pugliese <<attenti a non scottarvi >> e aspettate che diventino dorate. Una volta fatto ciò mettete le palline sopra un pezzo di carta assorbente per togliere l'olio in eccesso.

8) In un'altra pentola versate il miele. Una volta caldo aggiungete le mandorle e le sfere di pasta. <<Non azzardatevi ancora ad assaggiare>>.

9) Versate il composto in uno stampo a forma di anello

10) Fate raffreddare e poi versate il tutto su un piatto. Per decorarlo potete aggiungere confetti o praline di zucchero

Bene... a questo punto, mamma e papà, fratelli, nonni, zii, parenti e amici vari saranno lieti di assaggiare la vostra **Cicerchiata!**

Lisa Baroni



CARNEVALI DAL MONDO

Se non hai ancora deciso dove andare a Carnevale, ti consiglio qualche paese straniero in cui il divertimento è assicurato! Certo dovresti avere parecchio tempo, un buon portafogli e qualcuno che ti ci accompagni, così per il momento sarò la tua guida e ti farò volare con la fantasia.



Destinazione: Brasile

Quando arriverai, dopo ben diciotto ore di volo, non potrai che esclamare "WOW!" perché ti ritroverai immerso in un'atmosfera magica. I brasiliani ti prenderanno sotto braccio, ti faranno ballare a ritmo di samba e ti condurranno alle loro sfilate! Mi chiedi come mai uno stato non particolarmente ricco come il Brasile si possa permettere un carnevale del genere che è tutt'altro che economico?

Bè, intanto perché è una tradizione in cui i brasiliani credono ciecamente ed investono tempo ed energia durante tutto l'anno. E poi perché, in realtà, esiste un carnevale di serie A ed uno di

serie B. Quello che tutti conoscono, pubblicizzato dai media e in cui si esibiscono le più famose scuole di samba nel Sambodromo è chiaramente quello considerato "ricco"; mentre quello che si festeggia nei quartieri più poveri dai "blocos", cioè i gruppi che sfilano, è quello di serie B, di certo però anche il più autentico. In ambedue i casi respirerai la vera energia di questa tradizione che mette tutti alla pari.



Destinazione: Québec

Se non temi il freddo ad una decina di ore da Venezia assisterai ad un carnevale un po' insolito, quanto meno per il fatto che non vedrai nessuna sfilata di carri, ma una molteplicità di iniziative basate sullo stile di vita canadese. Potrai partecipare a gare con i cani da slitta e con le canoe sul fiume semighiacciato S. Lorenzo, a guerre di palle di neve, a decine di sport come ad esempio il calcio balilla gigante (ovviamente su un campo da calcio ricoperto di neve) e alla costruzione di magnifiche sculture di ghiaccio. Ovviamente sce-

glierai tu cosa fare. Incontrerai Bonhomme, un grande pupazzo di neve (finto) vestito con un cappello rosso e una cintura di diversi colori, tipico accessorio che le popolazioni locali usano per impedire che il freddo si insinuino sotto i pesanti indumenti. Sarai accolto anche a casa sua. Sì, dal 1955 Bonhomme ha a disposizione un enorme palazzo costruito interamente di ghiaccio, visitabile anche internamente. Prima di ripartire, ti suggerisco di comprare la Bougie du Carnaval, una candela, così contribuirai alla raccolta fondi utile al finanziamento dell'evento.



Destinazione: Santa Cruz de Tenerife

E ora...vamos,vamos...ti attendo-no circa otto ore di volo.

Sei pronto a ballare e divertirti come non mai?

Lo sai che questo carnevale è addirittura entrato nel Guinness dei primati per la maggior partecipazione di persone ad un ballo all'aperto (oltre 200mila)?

Sgranerai gli occhi quando assisterai al galà per l'elezione della Regina della festa; una giuria sceglierà la ragazza che indosserà con più stile e disinvoltura un abito che può arrivare a pesare fino a 100 chili e a essere lungo 5 metri. Qualche giorno dopo, il venerdì prenderai parte alla "Cavalcata", la parata che annuncia il Carnevale: ti ritroverai in mezzo a migliaia di persone e a decine di gruppi musicali che percorreranno per ore le strade in un'indescrivibile serpentina di allegria e scherzi. Il culmine della festa arriverà il martedì grasso, con "la sfilata del Coso", una grande e sorprendente parata di carri.

Il mercoledì delle ceneri non potrai mancare alla tradizionale "Sepoltura della Sardina", una vera e propria processione funebre. Vedrai una enorme sardina di cartapesta che rappresenta in chiave simbolica lo spirito del carnevale, girare in carrozza per le strade della città seguita da vedove e vedovi che manifestano la loro tristezza in un pianto disperato gettandosi al collo dei passanti. Quando sarete giunti al mare il pesce, il cadavere della sardina/carnevale, verrà bruciato in un grande falò. Questo gesto dichiarerà chiusi i festeggiamenti.



Destinazione: Londra, quartiere Notting Hill

Ti propongo un'alternativa a circa due ore di volo, però dovrai aspettare l'ultimo fine settimana

di agosto.

Devi sapere che questo carnevale è stato ideato dagli immigrati provenienti dai Caraibi che hanno voluto portare le loro tradizioni oltreoceano. Nel quartiere West di Londra, ritroverai così, senza andare troppo lontano, un pizzico di sapore caraibico. Lungo le vie le bande di percussionisti ti assorderanno piacevolmente a ritmo di musica Calypso, Samba, Reggae, Drum and Bass, mentre potrai stuzzicare dalle bancarelle il loro cibo tradizionale.

Non dovrai assolutamente mancare alla sfilata del lunedì, il Bank Holiday Monday, che inizia alle 10:00 e termina alle 20:30. Sarai travolto da abiti vistosamente decorati, carri colorati e musica, musica e ancora musica diffusa in tutto il quartiere da oltre 40 sistemi audio.

Fai attenzione però, perché c'è chi con la scusa dei festeggiamenti compie atti di violenza gratuita e, a volte, la presenza della polizia non basta. Lo sai che un anno hanno dispiegato più forze dell'ordine per questo evento che per il matrimonio di William e Kate?



Destinazione: New Orleans

Sai dove ti accompagno ora? Ti aspettano tra le diciassette e le diciannove ore di volo. Non dirmi che non hai mai sentito parlare di questo carnevale che spesso viene pubblicizzato come "la fe-

sta più grande sulla Terra"?

Qui a seconda che tu sia maschio o femmina, dell'età e dei gusti che hai, troverai una festa su misura.

Ti chiedi quale sia la giornata più adatta a te? La domenica, perché le strade si riempiono di bambini e ragazzi che si divertono a lanciarsi coriandoli colorati. Visto che sei ancora minorenni non potrai partecipare alla Krewe de Vieux, la sfilata del sabato perché decine di compagnie, le Krewe, che lavorano per mesi alla realizzazione dei carri, nel quartiere francese sfoggeranno costumi satirici fortemente provocanti. L'unica regola che accomuna tutte le Krewe è che non è consentito usare motori o congegni meccanici per far muovere i carri, ti immagini che fatica fanno le persone che li spingono? Poi ogni altro giorno è l'ideale.



Destinazione: scegli tu!

Bene, il nostro viaggio immaginario è terminato, spero di essere stata una buona accompagnatrice e aver fatto nascere in te la voglia di vivere in prima persona almeno uno di questi carnevali.

Giorgia Zanchetta Modolo



ASPETTANDO LA SETTIMANA DELLO SPORT

Cara prof. Callegari lei insegna in questa scuola dal 1999, quali differenze ha riscontrato esserci nell'organizzare le attività sportive rispetto un tempo?

-Beh, rispetto agli anni scorsi l'unica differenza sta nel fatto che c'è molta più burocrazia quindi risulta difficile riuscire ad organizzare tutte le attività.

-Quali sono le manifestazioni sportive che riscuotono maggior interesse negli studenti?

-Un po' tutte, ma credo che a questa domanda dovrebbero rispondere proprio loro... secondo me comunque sono quelle a cui prendono parte tutti ragazzi della scuola e a cui partecipano anche istituti di altri comuni.

-Quest'anno in concomitanza alle giornate dello sci, previste per il 2 e 3 marzo, ha organizzato diverse attività per i ragazzi che restano a scuola. Quanto tempo ha dedicato a questo lavoro e quali sono le attività previste?

-Al momento ho dedicato 4/5 ore. Ma ho iniziato a programmarle a settembre e il tempo non è precisamente quantificabile. So che certe notti non riesco a dormire perché penso a tutto quanto quello che devo organizzare.

Le attività in programma prevedono la proiezione di alcuni film fair-play, ossia pellicole cinematografiche che vedono lo sport come protagonista e sensibilizza-

no il pubblico a riconoscere i valori che trasmette, primo fra tutti il rispetto dell'avversario. I film saranno diversi a seconda delle classi: le prime vedranno *Cool runnings*, le seconde *Sognando Beckham* e le terze *Invictus*; sarà dedicata un'ora in ogni classe per apprendere le regole di base del gioco della dama; chi si appassionerà potrà poi partecipare ad un torneo che si svolgerà a Conegliano; poi si giocherà a karate, Kung fu, rugby e pallavolo.



- Chi sono gli esperti che interverranno?

- Verranno vari esperti. Zuccolotto Vladimiro che viene da Spresiano insegnerà karate; Charlie, da Godega giocherà a pallavolo, Nadal Emilio da Conegliano. Per il rugby invece arriverà un allenatore da Pieve di Soligo e per il kung-fu un allenatore di Susegana.

- Che risultati spera di raggiungere dai suoi ragazzi?

- Spero che ogni ragazzo cerchi di apprendere il più possibile per

migliorare se stesso e non lo faccia per soddisfare le mie aspettative o quelle di qualcun altro.

- Come ha proceduto nelle fasi operative?

- Come prima cosa ho dovuto pensare al progetto, poi ho cercato di capire se era possibile realizzarlo, successivamente ho contattato i dirigenti, valutato gli eventuali costi ed infine ho pianificato gli interventi.

-A chi si rivolge quando deve procurarsi i premi (medaglie, coppe, diplomi)?

- La segreteria della scuola, su mia indicazione, contatta il comune.

-Chi sponsorizza queste attività?

-Le attività sono tutte a titolo gratuito tranne lo sci, nel qual caso chiedo un contributo alle famiglie.

-Secondo lei ha senso che il CCR faccia attività in più?

-Sì, anche perché i ragazzi mi aiutano ad organizzarle.

-Qual è l'attività che le richiede più energie?

-L'atletica leggera al campo sportivo di Conegliano perché coinvolge tutta la scuola. Devo dare indicazioni ai miei colleghi su quale compito dovranno assumere per quel giorno e contattare l'atletica Silca Ogliono che normalmente collabora con me.

- La ringraziamo per la sua disponibilità professoressa, buon lavoro.

Francesca De Stefani

SCIAMO ANCORA ASSIEME!

Abbiamo formulato una serie di domande ai ragazzi di 2^A e 3^A A e di 2^A e 3^A C che l'anno scorso hanno partecipato al progetto "Sciare Assieme", promosso dal nostro istituto, per capire meglio se questa iniziativa riscuote successo ed entusiasmo da parte dei diretti interessati.

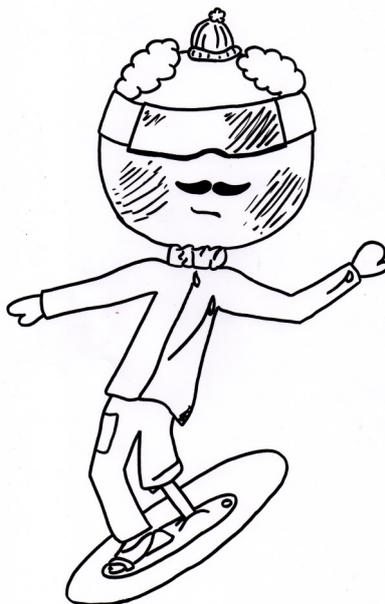
Abbiamo chiesto quali sono state le emozioni che hanno provato. Giulia di 3^A C ha sentito un senso di libertà ma allo stesso tempo una costante paura di morire. In generale invece i ragazzi di 3^A A hanno avvertito una forte adrenalina.



Solo quelli che hanno messo gli sci ai piedi per la prima volta si sono sentiti intimoriti, ma poi si sono lasciati andare ed hanno preso la palla al balzo per imparare questa disciplina sportiva confidando nelle guide esperte che il Nevegal mette a disposizione.

Tutti i ragazzi intervistati hanno ripetuto l'esperienza nei

tre anni perché hanno giudicato utile il corso. C'è da sottolineare il fatto che per molti questa resta l'unica opportunità per andare a sciare perché poi con la famiglia risulta molto più difficile, in quanto ai genitori non piace questo sport o preferiscono dedicarsi ad altro. Questo lo racconta Arianna di 3^A A ma anche molti altri ragazzi confermano la sua idea.



Alla domanda se sia stato difficile il corso tutti sono stati concordi nel sostenere che dipende dal livello. I principianti hanno riscontrato qualche difficoltà, così confermano Eduard di 2^A C e alcuni alunni

della 2^A A.

Gli esperti hanno sciato senza problemi ascoltando comunque i suggerimenti dei maestri-guida.

I ragazzi di 3^A A propongono per gli anni a venire di estendere l'iniziativa a tutta la scuola, coinvolgendo non solo i ragazzi ma anche i professori. Sugeriscono di pernottare fuori due notti trovando un hotel nei dintorni e di provare altre discipline oltre allo sci e allo snowboard come il pattinaggio su ghiaccio, le ciaspole e l'hockey. Vorrebbero anche sciare in notturna.

Tutti i ragazzi propongono quindi ai nuovi arrivati di partecipare alle giornate dello Sciare Assieme perché allo stesso tempo ci si diverte, si impara o si migliora.



Teresa Fracas
Marianna Oggero



THE AVENGERS...IN WONDERLAND!



"La gente vede la follia nella mia colorata vivacità e non riesce a vedere la pazzia nella loro noiosa normalità"- Cappellaio Matto/ Johnny Depp.

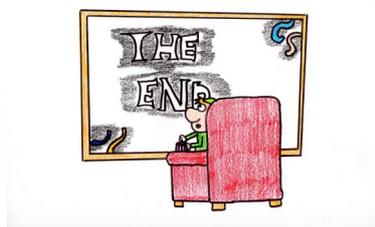
Alice in The Wonderland, film diretto dal visionario Tim Burton, colpisce per i contrasti, le tinte forti che si sposano con quelle delicate, i personaggi dai tratti raffinati affiancati a quelli grotteschi e le maschere che prendono vita nel set in un giro caleidoscopico di colori.

Si susseguono vestiti tipici dell'800, parrucche, cappelli, trucchi, ma anche personaggi monocolori come la Regina Bianca ed i suoi amici di corte che indossano sia abiti che parrucche bianche. Gli ambienti e i giochi di luce rendono l'atmosfera incantata, così come lo è la storia di Alice.

La ragazza, protagonista del libro di Lewis Carroll, da cui è tratto il film, scappa dalla sua festa di fidanzamento combinato per inseguire il Bianconiglio. Incuriosita lo rincorre fino a cadere nella sua tana.

Una volta atterrata si ritrova in una grande stanza e, dopo aver bevuto una pozione per rimpicciolirsi, entra nel mondo delle meraviglie, chiamato Underland. In questa nuova realtà incontra il Topo; il Brucaliffo, un bruco blu; Pincopanco e Pancopinco, due gemelli grassocci e di bassa statura che discutono su come lei salverà tutti uccidendo il Cicia-

rampa, un drago a servizio della Regina Rossa, così da riportare gli abitanti di quello strano mondo in pace. Dopo essere scappata da una creatura, simile ad un orso, al servizio del Fante dei Cuori, incontra lo Stregatto, un gatto che sorride e che la conduce dal Cappellaio Matto, lo strambo personaggio che più si affeziona ad Alice. Dopo aver avuto un incontro ravvicinato con la Regina Rossa, incontra la Regina Bianca (sorella della Regina Rossa) che le farà capire il significato del vero amore e la aiuterà a combattere per liberare il paese delle meraviglie dal controllo della Regina Rossa, così da riportarlo alla bellezza e alla serenità di un tempo.



Questo film lascia intendere che c'è un mondo tutto nostro, tutto matto, un mondo in cui possiamo essere degli eroi, pur non pensando di esserlo. Fa capire come la pazzia sia sinonimo di normalità, perché in fondo siamo tutti un po' pazzi.

"Ho una malattia, si chiama fantasia: porta quasi all'eresia è considerata pazzia..."

"- Alice: Sto diventando matta papà?"

- Padre: Ho paura di sì Alice: sei matta, svitata, hai perso la testa... Ma ti dirò un segreto: tutti i migliori sono matti"

Ecco, direi che mi piace pensarla nello stesso identico modo.

A mio parere Tim Burton avrebbe dovuto ricevere qualche riconoscimento per questo film perché ha reso la storia ancora più convincente grazie alla scenografia ed ha animato una trama che prima era solo un libro e un cartone animato. Alice in Wonderland non è più una delle tante storie che piacciono solo alle ragazze, ma un film adatto al pubblico di entrambi i sessi e di tutte le età.

Non si è né troppo grandi né troppo piccoli per vederlo, basta avere una prospettiva diversa della vita e capire che niente è impossibile se lo si crede possibile.

"-Alice: È impossibile..."

-Cappellaio: Solo se pensi che lo sia.

-Alice: A volte riesco a pensare a sei cose impossibili prima di colazione..."

"Sei cose impossibili:

1. Esiste una pozione che ti fa rimpicciolire.
2. Esiste un dolcetto che ti fa ingrandire.
3. Gli animali parlano.
4. I gatti evaporano.
5. Esiste un paese delle meraviglie.
6. Io posso uccidere il Ciciarampa!"

Chiara Antoniazzi

I supereroi dei fumetti della Marvel, in questo film, uniscono le loro forze per stupire il pubblico. Iron Man, Thor, Capitan America, l'incredibile Hulk, Occhio di Falco e la bellissima Vedova Nera mettono da parte il loro io per una causa maggiore: il bene dell'umanità. Joss Whedon, il regista, tra effetti speciali in 3D, costumi sensazionali e una storia ben intrecciata, lancia un messaggio positivo al pubblico: anche le persone più forti al mondo hanno bisogno dell'aiuto degli altri. È un invito ad abbandonare i propri egoismi, a riconoscere che dobbiamo passare sopra al nostro io. Questo fanno i supereroi di Avengers. Prima litigano tra

loro perché troppo diversi e troppo sicuri di loro stessi poi si intendono e danno il meglio. Vince la squadra, l'unione fa la forza.



Tutto ha inizio da un cubetto blu, il tesseract, capace di creare un portale che trasferisce l'armata del temuto Loki, il figlio di Odino e fratello di Thor, sulla terra. Lo scopo di Loki è di impadronirsi

del mondo, Così Nick Fury, direttore dell'agenzia internazionale per il mantenimento della pace conosciuta come S.H.I.E.L.D., formerà una squadra di giovani eroi: gli Avengers che combatterà contro di lui per impedirgli di raggiungere il suo scopo. Suggestivo la visione di questo film perché il ritmo è incalzante, non annoia; gli effetti sono strepitosi e poi perché in fondo chi tra di noi non vorrebbe essere salvato da un supereroe?

Luca De Stefani



CARNIVAL'S PLAYLIST



Carnevale si sta avvicinando e a cosa stiamo pensando tutti noi? Ovviamente a fare **FESTA!!** C'è chi il carnevale lo passa in casa a degustare crostoli e frittelle, chi va a vedere i carri, chi combina qualche scherzo e chi invece organizza una festa. Preparato tutto l'occorrente, è bene pensare in anticipo anche alla **MUSICA!** Che festa sarebbe senza? Allora ho una proposta: una bella playlist per intrattenere i vostri amici! E siccome non tutti hanno gli stessi gusti perché c'è chi ama il rap, il r&b, il rock, il pop, il reggae, è bene tener conto delle esigenze di ognuno. Pronti ad alzare il volume? Pronti a scatenarvi? **PRENDETE NOTA!**

- 1.Otis Redding - Sittin On The Dock Of The Bay
- 2.Becky G - Problem (The monster Remix) ft. Will.i.am
- 3.Ghali – Ninna Nanna
- 4.Justin Timberlake – CAN'T STOP THE FEELING!
- 5.The Chainsmokers, Daya – Don't let me down.
- 6.Bastille – Pompeii
- 7.OneRepublic – Wherever I Go
- 8.Roshelle – What U Do to Me
- 9.Mike Posner – I Took A Pill in Ibiza
10. Marron 5 – Don't Wanna Know
- 11.Alvaro Soler – Libre ft. Emma

12. Fabio Rovazzi – Tutto molto interessante
13. Bruno Mars – 24K Magic
14. Martin Garrix – Animals
15. Desiigner - Panda
16. Graby Ponte – Che ne fanno i 2000 ft. Danti
17. Jain – Come
- 18.Calvin Harris – This Is What You Came For ft. Rihanna
19. Sheppard - Geronimo

Amy Granziera



DEFORMITA' CHIMICA

La fusione tra il Bene e il Male, il bianco e il nero, il freddo e il caldo... Una doppia identità, due maschere indossate dallo stesso uomo.

Questo in sintesi il contenuto del libro che vi vorrei consigliare. Se mi chiedeste cosa ho provato mentre leggevo Dottor Jekyll e Mister Hyde del celebre autore Robert Louis Stevenson la mia risposta non sarebbe ben definita...direi un senso di inquietudine e di persecuzione.

Per un po' ho sentito la necessità di girarmi in continuazione e sperare, quasi, di vedere qualcuno che nell'ombra mi seguisse per non pensare di essere pazzo!



Il libro inizia con una confessione, una di quelle truci, sovrumane, deformi.

Un omicidio di una bambina. Un essere misterioso, sprezzante,

si aggira nelle strade di Londra, seminando terrore, brividi, panico e morte. Si comincia ad indagare su chi possa essere il colpevole di questi efferati delitti, ma non sarà facile trovare la risposta anche perché in ogni individuo convivono lati positivi e negativi.



Il dottor Jekyll, il protagonista della storia è un uomo rispettabile, illustre che però, assumendo un preparato chimico, si trasforma in una versione moderna del Diavolo, nell'altra faccia del mondo, senza ripensamenti, senso di colpa o paura.

La pozione diventerà presto inefficace così uno dei due lati del suo carattere prenderà il sopravvento.

Rimane un'unica possibilità e Dottor Jekyll la attuerà.

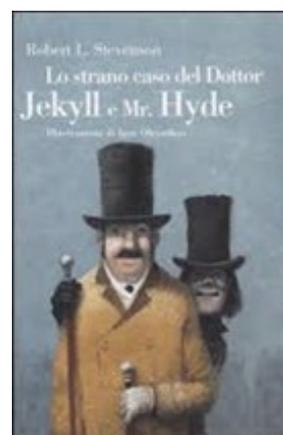
Il Bene e il Male hanno convissuto per milioni di anni e continueranno a farlo; se una delle due facce della medaglia dovesse prevalere andremmo incontro a una catastrofe... L'unica soluzione è controllarci e dominarci. È certo comunque che attraverso la lettura di questo libro scoprirete che del Male ci si può stupire.

Buona lettura.

Giulia Lena

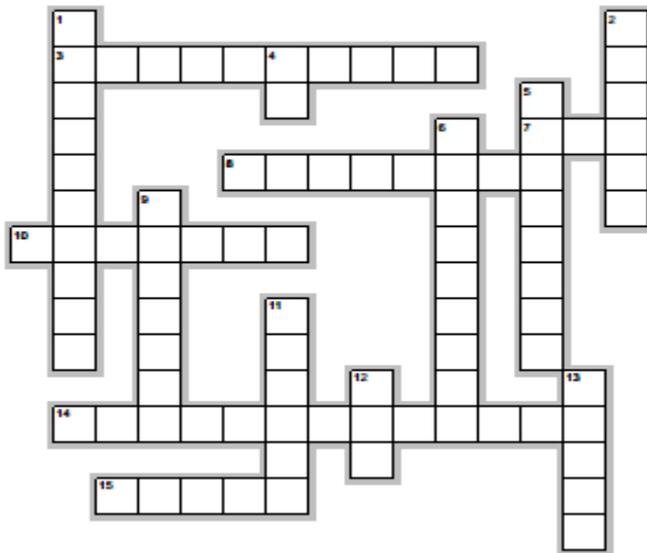
Robert L. Stevenson, *Lo strano caso del Dottor Jekyll e Mr. Hyde*, Fabbri editore.

Pag. 114





CRUCI CARNEVALE



EclipseCrossword.com

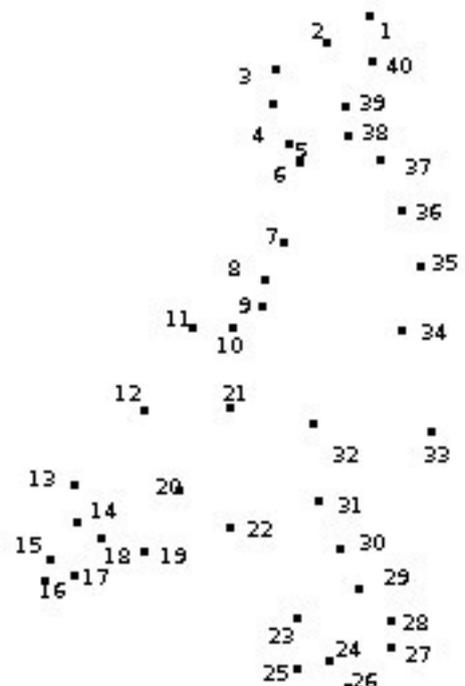
Across

3. maschera famosa, molto colorata
7. luogo famoso per il carnevale in brasile
8. mese del carnevale
10. vale a carnevale
14. si indossa a carnevale
15. mezzo con cui si sfilava a carnevale

Down

1. persona con naso rosso e parrucca
2. non la si frequenta a carnevale
4. all' inizio del carnevale
5. dolce tipico del carnevale
6. in quel periodo il martedì è grasso
9. luogo italiano famoso per il carnevale
11. lo è chi mangia molto
12. very important people
13. colore del carnevale cinese

UNISCI I PUNTINI QUI A FIANCO
APPARE.....



CARNEVALE

Buongiorno ragazzi /ragazze. Oggi vi spiegherò da dove deriva la parola...

CARNEVALE



Poiché sono un illustre insegnante vi spiegherò l'origine di questo termine,

Significa levare la carne perché il primo giorno dopo il martedì grasso...

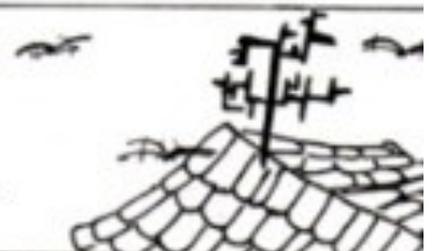
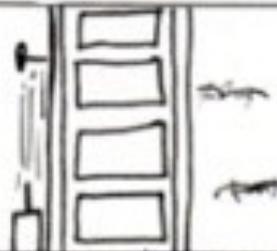
Il carnevale ricorda le feste pagane come le DIONISIACHE...



...comincia il periodo di digiuno previsto dalla Quaresima



GRECHE eche eche



È qui che volevo arrivare! Gira rigira ritorniamo sempre alla mia Amatissima Grecia

Dove anche in passato il caos prendeva il posto dell'ordine durante questa festa

Grazie per avermi ascoltato e ricordatevi di visitare il mio sito:
www.NiKlaus.Grecia

